

## Incidenza, fattori ambientali e conoscenze sul fumo di tabacco in un campione di studenti pre-adolescenti e adolescenti

Vincenzo Zagà<sup>1</sup>, Elisa Truffelli<sup>2</sup>, Mario Bisconti<sup>3</sup>

<sup>1</sup>Pneumologo ex coordinatore Centri Antifumo, AUSL di Bologna; <sup>2</sup>Ricercatrice Dipartimento Scienze dell'Educazione, Università degli Studi di Bologna; <sup>3</sup>Direttore U.O. di Pneumologia di Galatina e Lecce, ASL LE1

### Introduzione

Anche la giusta informazione sul problema tabagismo, unitamente alle competenze e influenze socio-ambientali e in combinazione con più strategie, può concorrere in maniera significativa a perseguire e raggiungere l'obiettivo di una efficace prevenzione primaria del tabagismo negli studenti pre-adolescenti e adolescenti, che si trovano nella fase cruciale di potenziale iniziazione al fumo.

### Materiali e metodi

La presente indagine è stata realizzata negli anni scolastici 2014-16 in tre scuole secondarie di primo grado e due scuole secondarie di secondo grado nelle provincie, rispettivamente di Lecce e Bologna. Il campione indagato longitudinalmente in questi anni e fino al 2016 comprende complessivamente 756 studenti. Le cui classi avevano aderito volontariamente a un programma di prevenzione al fumo di tabacco. Per la raccolta dei dati relativi a comportamenti e cono-

scenze legati al tabagismo è stato somministrato, prima dell'intervento formativo, un questionario strutturato contenente una sezione dedicata a variabili socio-demografiche, una relativa a comportamenti inerenti il fumo e infine una terza costituita da un breve test di conoscenza tabaccologica.

### Risultati

Il consumo di sigarette tra gli adolescenti indagati pare essere legato ad alcune variabili di sfondo quali età e fumatori in famiglia. La percentuale di intervistati che dichiarano di fumare cresce con il crescere dell'età ( $p = 0,00$ ) ed è significativamente ( $p = 0,00$ ) e positivamente correlata con il numero di persone che fumano in famiglia. I consumatori di cannabis (10% del campione indagato) in oltre la metà dei casi sono anche fumatori di tabacco ( $p = 0,00$ ). Per quanto concerne le conoscenze tabaccologiche, esse risultano complessivamente scarse. Per quasi tutti gli item somministrati la percentuale

di risposte corrette è significativamente più elevata nei ragazzi di scuola secondaria di secondo grado. Rispetto ad alcune conoscenze, soprattutto legate alle sostanze contenute nel tabacco, il titolo di studio della madre appare positivamente e significativamente correlato.

### Conclusioni

Il consumo di tabacco nel campione preso in considerazione appare un fenomeno già presente anche a livello di scuola secondaria di primo grado, a fronte di uno scarso livello di conoscenze di questi studenti in merito al tabagismo. Questa pratica sembra essere in parte legata alle caratteristiche del contesto familiare di provenienza. Da questi elementi appare evidente l'opportunità che le istituzioni scolastiche, affiancate da esperti in questo campo, continuino a promuovere e realizzare percorsi di sensibilizzazione e di informazione sui reali rischi connessi al tabagismo e alla nicotina come "gateway drug".

## Citisina: gli ospedali possono dare il buon esempio

R. Casari<sup>1</sup>, M. Faccini<sup>1</sup>, S. Pigozzo<sup>2</sup>, S. Schirotti<sup>2</sup>, P. Marini<sup>2</sup>, F. Lugoboni<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Unità di Medicina delle Dipendenze, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona

<sup>2</sup>Farmacia Ospedaliera, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona

### Introduzione

Un recente *position paper* di Walker e altri noti AA, apparso su *Addiction*, descrive come la citisina (CY) sia un farmaco efficace nel processo di *smoking cessation* almeno quanto la vareniclina, con cui condivide il meccanismo d'azione, individuando nella diffusione di CY la priorità, rispetto alla conduzione di ulteriori studi. Il basso costo di CY ne potrebbe fare il supporto

ideale per trattare il tabagismo in quelle fasce di popolazione svantaggiate dove non si è registrato nessun apprezzabile calo di prevalenza del fumo negli ultimi anni. Ma il costo particolarmente basso della CY è anche il suo tallone d'Achille: il suo impiego è al momento limitato solo a pochissimi Paesi dell'Europa dell'Est a causa della lunghe ed onerose procedure di registrazione necessarie in Eu-

ropa occidentale. L'Italia, come la maggior parte dei paesi UE, si trova in questa situazione paradossale: la CY può essere prescritta come preparazione galenica magistrale, essendo normalmente registrata in alcuni paesi UE (i.e. Polonia) ma sono molto pochi i medici a conoscerla e, di conseguenza, le farmacie disponibili ad prepararla. L'AOUI di Verona, che comprende 2 ospedali, di cui 1 universitario,